

DISTRIBUZIONE GRATUITA

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

CaraGarbatella

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

ANNO XVII - APRILE 2023 / numero 59 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

Impennata degli affitti per gli studenti universitari

DI GIULIANO MAROTTA

Scizzano alle stelle i prezzi degli affitti per gli universitari in tutta la città. Dopo una contrazione generale causata della pandemia, la domanda di stanze, posti letto e appartamenti ha addirittura superato l'offerta. Focalizzando l'attenzione sul Municipio VIII, dove è di casa l'Università degli Studi Roma Tre, la situazione è alquanto allarmante. Tra iscritti, docenti, amministrativi, tecnici e bibliotecari l'Ateneo conta oltre 36 mila persone, poco più degli abitanti del capoluogo veneto di Belluno. Una città nella città, che a fronte dei rincari delle pigioni, dei servizi e dei beni di prima necessità, sta diventando sempre più escludente.

A Roma per una stanza singola si paga in media 465 euro, mentre è di 248 il prezzo di un posto letto in una doppia, cui va aggiunto il costo delle bollette, del condominio e l'anticipo di almeno due mensilità. Naturalmente, più ci si avvicina all'ateneo più aumentano i prezzi. Solo alla Garbatella nell'ultimo anno si è registrato un aumento dei canoni d'affitto dell'8,59%. Gli studenti iscritti a Roma Tre ai corsi di laurea sono oltre 32 mila tra 18 e i 26 anni; di questi il 75 per cento è residente a Roma o in provincia, il 10 nel Lazio e il rimanente vive in altre regioni. La maggior parte dei fuori sede che frequenta Roma Tre, escludendo il Lazio, proviene dalla Campania (2,2%), dalla Puglia (1,8%) e dall'Abruzzo (1,5%): migliaia di studenti e studentesse in cerca di un al-



loggio. Purtroppo, viste le cifre richieste, non tutti possono permetterselo per cui o rinunciano allo studio, oppure si affidano alla famiglia per le spese. L'alternativa, soprattutto per chi abita nel Lazio, è una vita da pendolare o, pur di poter vivere in città, si è costretti ad accettare lavori saltuari, spesso rinunciando a una sessione d'esame, o accontentarsi di un posto letto in una stanza condivisa in zone periferiche, spesso anche in condizioni fatiscenti e con contratti in nero.

Alla domanda di alloggi e di contributi per facilitare l'accesso all'università, non sono assolutamente sufficienti le misure di welfare studenteschi. Roma Tre, per esempio,

non dispone di residenze proprie e si occupa degli alloggi per gli studenti DiSCO Lazio, l'ente Regionale per il diritto allo studio e alla conoscenza, che mette a disposizione alloggi a prezzi vantaggiosi rispetto alle alternative: il costo mensile è generalmente di 194 euro per una stanza singola e 167 per una doppia; non a caso le domande presentate sono numerose. A livello cittadino, quest'anno ne sono state accettate 9.760, ma al momento della pubblicazione della graduatoria di ottobre solo 2.206 persone hanno vinto il bando per un posto letto, mentre le restanti 7.554 sono risultate idonee non beneficiarie e praticamente rimaste senza casa. Nel Municipio Roma VIII non

ci sono ancora strutture convenzionate, anche se nel novembre del 2021 è stata inaugurata una nuova residenza a via della Vasca Navale, in una posizione strategica, ben collegata a varie facoltà e dipartimenti, con una capienza di 200 posti. Ad oggi però non ci sono ancora notizie sulla sua effettiva apertura.

Una delle ragioni della carenza di alloggi è sicuramente da ricercare nel fenomeno turistico, per cui i proprietari trovano più vantaggioso trasformare gli appartamenti in Airbnb, piuttosto che affittarli agli studenti. Inoltre, vi è sempre una più diffusa diffidenza nei confronti della popolazione studentesca, che invece di essere considerata un motore di crescita dell'economia, è spesso giudicata come generatrice di degrado.

Recentemente il coordinamento universitario Link è sceso nelle piazze italiane con la campagna "Attendiamo una casa" contro il caro affitti. A Roma ha scelto di manifestare sotto la sede della Re-

gione Lazio e in quell'occasione è riuscito ad accordare un tavolo di lavoro tra Regione e Comune di Roma per revisionare i regolamenti sui contratti di affitto per studenti fuori sede, oltre a chiedere che venissero predisposti nuovi bandi. Come movimento cittadino inoltre, ha realizzato un questionario sull'emergenza abitativa in cui sono emerse risposte a dir poco preoccupanti: per quanto riguarda gli affitti privati, sono frequenti casi di locatori invadenti, che dettano regole troppo asfissianti andando di fatto a ledere il principio di solidarietà sociale o che per pregiudizio arrivano a chiedere dettagli sempre più personali per crearsi un'idea di affidabilità. Link, infine, si è fatto promotore della realizzazione di una mappatura delle costruzioni sfitte o abbandonate, in modo da poterle riqualificare e renderle nuovamente abitabili, piuttosto che costruirne di nuove consumando ulteriore suolo.

Le previsioni sui costi degli affitti sono destinate ad aggravarsi in seguito al nuovo decreto legge che prevede la sostituzione del Reddito di cittadinanza con la Mia (Misura per l'inclusione attiva); un provvedimento che ridurrà drasticamente la platea di percettori del reddito e la durata dell'erogazione. Il sussidio fino a oggi era previsto, seppur con requisiti molto stringenti, anche per alcuni universitari, che invece si vedranno tagliati fuori. Sulla questione del reddito si sta battendo il Comitato Molto più del reddito, che vede l'adesione di tante realtà territoriali, tra cui: Csoa La Strada, Acrobax, Casale Garibaldi. Il comitato inoltre auspica una ripresa del dibattito per istituire in Italia un salario minimo legale, che contrasti il lavoro povero e gli stipendi da fame e che renda il diritto allo studio non una questione di classe, ma una reale possibilità per tutti e tutte.



LA MESCITA
 ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
 00154 Roma
 Tel. 06 83601573
 Cell. 3333015847
 info@enotecalamescita.it
 Enoteca La Mescita
 www.enotecalamescita.it



Accoglienza e fantasia nel cuore della Garbatella.

Via Luigi Orlando, 2
 00154 Roma RM
 +39 06 5143 6020
 ristorogarbatella@gmail.com


 ristorodegliangeli.com

PIZZERIA PINSERIA

POLLI ARROSTO  PIZZA A TAGLIO

Via delle Sette Chiese 101/b - Garbatella - Roma
 Tel. 06 83085384 Lunedi riposo settimanale



il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 | 00145 Roma (Garbatella)
 +39 06 5110293 | +39 339 6020804
 www.panificiomare.it |  Panificio Marè |  FORNAI di ROMA

Il nostro concittadino Claudio Marotta, rappresenta l'Alleanza Verdi-Sinistra nel consiglio regionale del Lazio

di Gianni RIVOLTA

Alto, giovane, affabile, con un bel sorriso, così si presenta Claudio Marotta, il neo consigliere alla Pisana eletto, unico rappresentante, nella lista Verdi e Sinistra. Ha 37 anni, è cresciuto alla Montagnola, ma è diventato "garbatellano" dopo aver frequentato il liceo classico Socrate ed essersi laureato in Scienze politiche nell'Università Roma Tre. Noi di Cara Garbatella abbiamo cominciato a conoscerlo come attivista del centro sociale La Strada di via Passino nei primi anni Duemila, dove ha mosso i primi passi in politica. Poi, come altri esponenti della sinistra radicale che in questo Municipio hanno contaminato le istituzioni locali, lo abbiamo seguito come assessore alle politiche culturali e giovanili prima col presidente Andrea Catarci e poi con l'attuale minisindaco Amedeo Ciaccheri, che gli affidò anche la delega del Bilancio. Negli ultimi anni, Claudio Marotta ha seguito da vicino la storia politica dell'eurodeputato Massimiliano Smeri-

glio, eletto da indipendente nelle liste del Partito democratico a Strasburgo, di cui è stato capo segreteria e valido consulente nella commissione parlamentare Cultura e in quella che segue i rapporti con i Paesi dell'America Latina (Messico, Argentina, Bolivia, Cuba). Nelle ultime elezioni comunali è stato coordinatore cittadino della lista Sinistra Civica Ecologista, che ha espresso due consiglieri nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio: Michela Cicculi e Sandro Luparelli. Dal 12 -13 febbraio ha deciso di fare il grande salto e con 6.139 preferenze è entrato nel consiglio regionale del Lazio, dove si batterà con gli altri gruppi di centrosinistra per fare un'opposizione puntuale al Centrodestra, per costruire un'alternativa alla coalizione guidata dal neo presidente Francesco Rocca. "Già nelle elezioni dell'Ufficio di Presidenza- ha dichiarato il neo consigliere della Sinistra- i gruppi di opposizione, hanno votato un esponente del Pd e uno del M5S. E' un

primo passo ma un segnale importante per superare quelle divisioni che ci hanno portato alla sconfitta elettorale. Mi batterò nella legislatura per il rilancio della scuola pubblica e dell'università, per contrastare le povertà educative e incrementare la ricerca e la formazione professionale; per ottenere un sostegno al reddito dei giovani che aspirano ad un lavoro dignitoso attraverso il fondo sociale europeo, che consente di investire per la propria formazione. E poi ci vuole una nuova legge regionale sull'edilizia popolare, la costituzione di un'agenzia sociale e per la casa che dia risposte più agili alle problematiche che la società oggi presenta. Infine, conclude Marotta, mi batterò in consiglio regionale per sostenere le famiglie sui costi dell'energia, del caro bollette. Il nuovo presidente della Giunta Francesco Rocca, nel suo primo discorso in aula ha promesso che nei primi cento giorni del suo governo si occuperà per risolvere la difficilissima situazione di criticità



dei Pronto Soccorso e delle liste d'attesa per gli esami e la diagnostica. Vedremo, su questo non faremo sconti, intanto non ha fatto

il minimo accenno al contrasto della criminalità organizzata nel Lazio, al Pnrr e al diritto allo studio. Una grave dimenticanza".

Per la Festa della Liberazione: il ritorno di Magma e tante iniziative

di Iacopo SMERIGLIO



La festa per la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo è alle porte e la Garbatella si prepara ad accoglierla. Tante sono, infatti, le iniziative e gli eventi che riempiranno le strade del quartiere per celebrare il 78° anniversario del 25 aprile 1945, giorno in cui le truppe tedesche in ritirata abbandonarono Milano e rapidamente ripiegarono verso Nord. Ad aprire la strada ai festeggiamenti sarà l'uscita di MaGMA - Magazzini Generali Memorie Autonome: atteso per il 23 aprile, verrà presentato e distribuito in una passeggiata della Memoria che toccherà i luoghi simbolo della Resistenza del territorio. Un ritorno importante che riporterà sulla carta stampata alcune storie dimenticate di antifascismo tra episodi e personaggi già noti, che saranno approfonditi, e altri inediti: luoghi, interviste e racconti che rappresenteranno uno

spaccato della Resistenza del quadrante, dalla Garbatella a Tor Marancia, dall'Ostiense e il fiume fino alla Montagnola. La collaborazione alla stesura dei testi è collettiva e vedrà la partecipazione di molte firme del territorio. Un lavoro che, appunto, culminerà con la sua diffusione per le strade del Municipio e che rappresenta un'opera diffusa e resistente di ricostruzione continua delle biografie delle persone e dei luoghi che si vivono quotidianamente. La passeggiata sarà, probabilmente, nell'ambito della Festa della Resistenza, il grande evento organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, in collaborazione con il Municipio VIII e l'Archivio Flamigni. Dal 23 al 25 aprile, tre giorni di iniziative culturali, dibattiti di approfondimento e di confronto, che vedranno la partecipazione di importanti studiosi, attori e personaggi del mondo

della cultura. Mentre si attende il programma definitivo una cosa è chiara: la festa avrà il suo centro nevralgico alla Garbatella, nelle sue strade e nei suoi spazi, dal Teatro Palladium alla Biblioteca Moby Dick. "Quest'anno, per il 25 aprile, Garbatella diventa una piazza aperta alla città: sarà una grande occasione per il territorio - ci dice il Presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri -. Al centro della Festa della Resistenza ci sarà l'identità della città e il suo rapporto con la storia della lotta partigiana. Noi tutti cittadini saremo chiamati, per tre giorni, ad essere parte di un racconto che intreccia Storia e Memoria, che si fa vivo nell'attualità". Tanti nomi in programma, da Elio Germano ad Ascanio Celestini e altri. La tre giorni terminerà la sera del 25 aprile, dopo il corteo organizzato dall'ANPI e dalle altre asso-

ciazioni della Resistenza. Anche questo sfilerà per le strade del nostro quartiere. Il Presidente della Sezione dell'ANPI Garbatella-San Paolo Ostiense Corrado Morgia ha rinnovato l'invito, oggi più che mai, alla partecipazione territoriale al

corteo in ricordo del 25 aprile, alla festa per la Liberazione come celebrazione della Pace e della lotta per la libertà e come impegno per la difesa quotidiana della nostra Costituzione democratica, antifascista e pacifista.

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile: Gianni Rivolta
Direttore editoriale: Giancarlo Proietti

Redazione
Stefano Baiocchi, Ilaria Proietti Mercuri, Francesca Vitalini

A questo numero hanno collaborato
Paola Borghesi, Riccardo Cervellini, Anna Di Cesare, Giorgio Guidoni, Eleonora Ono, Giuliano Marotta, Iacopo Smeriglio

Progetto grafico: Carmela Di Giambattista
Ufficio grafico: Massimo De Carolis, Vincenzo Lioi
Pubblicità: Tiziana Petriani
Editrice: Associazione culturale Cara Garbatella



Presidente: Eraldo Saccinto
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139 dell'8/4/2004

Stampa: Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

POLISPORTIVA "G. CASTELLO" Fondata nel 1967



- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli

Le scuole del municipio a Marzabotto: un gemellaggio per seminare memoria

di Iacopo SMERIGLIO

Tre giorni di laboratori e di memoria attiva per tessere il filo rosso che stringe le comunità di Marzabotto e il Municipio VIII. Le ragazze e i ragazzi delle terze medie della Poggiali Spizzichino e Pincherle sono diventati protagonisti di un gemellaggio, che ha l'ambizione di costruire legami profondi andando alle radici della storia repubblicana del nostro Paese. Un patto fraterno e di scambio tra il Municipio VIII, che ospita le Fosse Ardeatine, ed il Comune di Marzabotto, dove si trova il Monte Sole: due tra i luoghi che hanno visto consumarsi i più orribili episodi dell'occupazione nazifascista d'Italia, che hanno colpito comunità intere strappando alla vita centinaia di persone. I ragazzi hanno reso omaggio, al fianco del Presidente Ciaccheri, ai 775 martiri dell'Eccidio di Monte Sole. Al viaggio hanno partecipato anche l'Assessora alla Scuola Francesca Vetrugno e quella alla Memoria Maya Vetri, oltre che una delegazione dell'assemblea municipale, composta da Monica Rossi (PD) e Lorenzo Giardinetti (SCE). "Questi ragazzi sono i primi di un progetto che continueremo a costruire nel corso dei prossimi anni - dice Ciaccheri, in un video pubblicato dal Monte Sole - Era importante



essere qui, attraversare i laboratori della scuola di Pace di Marzabotto, i luoghi e la storia dell'Eccidio di Monte Sole e della Resistenza, che su queste colline hanno segnato una parte importante di quel futuro di libertà che oggi noi rappresentiamo e dobbiamo onorare".

Il riferimento è alla Brigata Partigiana Stella rossa Lupo che quotidianamente, da Monte Sole, era in grado di colpire strade e ferrovie che collegavano Bologna alla Toscana, mentre i nazisti risalivano l'Italia fuggendo dall'avanzata delle truppe alleate. La strage, guidata dal maggiore Reder, con la collaborazione di militi fascisti che conoscevano il territorio, si consumò tra il 29 settembre ed il 5 ottobre 1944: fu una vendetta orribile che colpì anche donne, anziani e

bambini, lasciando solo dolore e macerie nei villaggi della zona. Il viaggio è stato possibile grazie al progetto #EightNoDifference di IdeeLab e al contributo del Comune di Marzabotto

Un atto di profondo valore è stata la presenza alle commemorazioni dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine, della Sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi (Presidente nazionale del Partito Democratico fino a qualche giorno fa), accompagnata dalla dirigente scolastica con cui stanno lavorando per organizzare il viaggio delle terze medie del paese a Roma, in visita al Sacrario di via Ardeatina. La priorità ora, per la Sindaca Cuppi, è quella di rinnovare i rapporti già esistenti tra istituzioni, ma anche tra associazioni dei familiari dei martiri a livello nazionale.

La incontriamo, infatti alla Villetta a Garbatella, dove il 24 marzo si sono riunite rappresentanze istituzionali e associative di familiari e di Comuni che hanno subito la ferita dell'occupazione nazifascista.

Non un luogo casuale: occupata dai partigiani comunisti subito dopo la liberazione di Roma, la Villetta fu intitolata a Giuseppe Cinelli, martire della Garbatella alle Fosse Ardeatine. La riunione, convocata dall'ANFIM e presieduta dal Segretario Trasciani con il saluto del Presidente Albertelli, ha visto la commossa partecipazione di rappresentanti di familiari dei Martiri di Sant'Anna di Stazzezza, di San Pancrazio, di Cavriglia, di Marzabotto, di Vallucchio e della Valle dell'Aniene.

Un momento di importante lavoro comune teso a rafforzare il filo rosso della Memoria a livello nazionale, che sia in grado di tenere uniti familiari dei Martiri e istituzioni locali nella condivisione e nel racconto di storie familiari e locali drammatiche, in cui, però, si deve cercare il germoglio della nostra Repubblica.

All'incontro era presente anche il Presidente dell'ANPI di Roma De Sanctis e il Presidente di Progetto Memoria Dell'Aricea.

"Il prossimo anno saranno 80 anni dal 1944, quando molti di questi eccidi furono perpetrati dai nazisti in ritirata. È un appuntamento importante a cui si vuole arrivare preparati - ci dice ancora la Sindaca Cuppi - alimentando iniziative che facciamo rete e comunità, come il gemellaggio con il Municipio VIII.

Il frutto migliore del dialogo delle Istituzioni e delle Associazioni della Memoria, ad ogni modo, è ciò che resta nel terreno: semi di giustizia e di libertà depositati nell'esperienza unica di un viaggio per ragazze e ragazzi, che oggi sentono più forte di prima la responsabilità del racconto di ciò che è stato e la consapevolezza della Memoria attiva, anticorpi quanto mai necessari per la nostra fragile democrazia.

ORGANIZZATO DAL COMITATO DI QUARTIERE GROTTA PERFETTA CON IL DISTRETTO DI POLIZIA TOR CARBONE

"Non ci casco": campagna di prevenzione contro truffe e raggiri

di Riccardo CERVELLINI

Si appostano nei parcheggi dei supermercati, soli o in coppia, ben vestiti e con modi rassicuranti cercano di confondere il malcapitato per sottrargli la borsa, oppure si intrufolano in casa degli anziani chiedendo soldi per un debito contratto da un familiare, ma si presentano anche in tuta da lavoro con un tesserino falso per controllare ipotetici guasti agli impianti. È questo l'identikit dei truffatori che quotidianamente utilizzano trucchi di ogni genere per raggirare e derubare le persone mietendo sempre più vittime purtroppo anche nel nostro Municipio. Ma se, come recita il vecchio detto, prevenire è sempre meglio che curare, l'incontro che ha avuto luogo al Centro Anziani Granai di Nerva tra gli abitanti del quartiere e le forze dell'ordine è andato proprio in questa direzione, confermando in pieno il proverbio grazie alla sentita partecipazione dei tanti cittadini, frequentatori del centro anziani e non, che hanno risposto con curiosità e interesse riempiendo fino all'ultimo posto la sala



della struttura in via Tazio Nuvolari. L'iniziativa "Non ci casco", organizzata dal Comitato di Quartiere Grotta Perfetta a seguito del recente aumento di episodi di truffa e furti, ha avuto lo scopo di informare ed educare i cittadini, in particolare i più anziani, attraverso la campagna di prevenzione messa in atto dall'VIII Distretto di Polizia Tor Carbone, che mira a diffondere una serie di indicazioni e consigli utili per tutelare le fasce più esposte a questo fenomeno.

"Abbiamo capito che solo attraverso la diffusione di informazioni e con un costante confronto tra i cittadini è possibile arginare questo problema". Ha dichiarato Lucio Cucchiarelli, dirigente dell'VIII Distretto di Polizia Tor Carbone. "Le truffe sono per lo più telefoniche e fanno leva sui sentimenti della vittima, in particolare nei confronti dei più anziani ma non solo. Diffidate da chi si presenta al telefono come avvocato o rappresentante delle forze dell'ordine chiedendo denaro

per evitare conseguenze penali nei confronti di un vostro familiare fermato dalla polizia. Le persone arrestate, infatti, hanno sempre la facoltà di chiamare un proprio parente, ma soprattutto - specifica il capo ispettore - le forze dell'ordine non chiedono né ricevono mai denaro in contanti, in nessun caso. Questo dunque - conclude - deve essere il primo campanello d'allarme". "Alcuni soggetti - ha rivelato un'altra collega del Distretto di polizia - utilizzano addirittura dei disturbatori vocali per creare interferenze e rendere più difficile la comunicazione telefonica, aumentando così lo stato di agitazione della vittima, che sarà portata più facilmente a credere al truffatore. Inoltre - ha sottolineato - ultimamente abbiamo notato che riescono a bloccare momentaneamente sia i telefoni cellulari che quelli fissi per non consentire alla vittima di chiamare subito il presunto parente in difficoltà e verificare la veridicità del

fatto. Questo ci dimostra che i truffatori vanno anche di pari passo con la tecnologia". "Un'altra tipologia di raggiri e furto - spiega - è quella che avviene nei pressi dei supermercati mentre siamo indaffarati con le buste della spesa. Fate molta attenzione alla borsa quando la ponete sul sedile per mettere la spesa all'interno della macchina e diffidate di chi, se pur con gentilezza, vi fa notare che avete perso qualcosa, come ad esempio le chiavi, poiché nel momento in cui vi voltate per guardare in terra a controllare, un altro complice sarà subito pronto ad aprire lo sportello per rubare la borsa poggiata poco prima all'interno dell'auto". "Infine - ci ha tenuto a precisare Cucchiarelli - molte vittime di truffa, spesso per vergogna, preferiscono non denunciare. Questo per noi è molto dannoso. Rivolgersi alle autorità è la prima cosa che va fatta - conclude - poiché ci consente di misurare l'entità del problema nonché di intervenire successivamente".

Il “bambino del tram” si racconta agli alunni dell’Istituto comprensivo Piazza Sauli

di Antonella MACRELLI

Ricorda tutto Emanuele Di Porto di quel triste e piovoso mattino del 16 ottobre 1943.

Aveva 12 anni quando, durante il rastrellamento nazista al ghetto di Roma, vide dalla finestra della sua casa a via della Reginella portare via per sempre su un camion la sua mamma Virginia. Corse giù dalle scale per raggiungerla ma, una volta salito su quel maledetto autocarro, lei lo respinse fuori con un calcio ‘salvifico’ che lo sottrasse ad una triste fine.

“Mia madre mi ha fatto nascere due volte - racconta Emanuele, che abita ancora lì a 92 anni - una, il giorno in cui sono effettivamente nato e l'altra quando mi ha buttato giù da quel camion”. Da allora la mamma è stato il suo pensiero costante nella speranza di poterla rivedere un giorno. Ma le sue aspettative furono deluse quando, nel giugno del 1944, la guerra era finita: dei 1259 cittadini italiani, tra i quali 1023 di religione ebraica catturati dai tedeschi, tornarono solo in 16 tra cui una donna, Settimia Spizzichino che raccontò a Emanuele e alla sua famiglia come Virginia, allora trentasettenne, appena scesa dal treno al cam-

po di sterminio di Birkenau, fosse stata avviata ai forni crematori. È proprio Emanuele Di Porto che oggi ancora racconta ai ragazzi delle due classi quinte del plesso della scuola prima-



ria Cesare Battisti, Istituto Comprensivo Piazza Sauli, la storia che gli cambiò la vita. “Non sono mai stato un bambino né ora mi sento vecchio” risponde alle numerose domande dei ragazzi che, in religioso silenzio, ascoltano i suoi racconti e la lettura del

libro scritto da Isabella Labate dal titolo “Il bambino del tram”.

È lui il bambino del tram che quel mattino, disperato, sale sulla circolare, che dal capolinea di Monte Savello per-

passaparola silenzioso protegge il bambino e lo tiene al caldo. La notte infatti compare una coperta e il giorno, per sfamarlo, delle buone e ancora calde ciriole. Uomini che hanno sfidato la paura di essere

che nel frattempo si era rifugiato con gli altri figli dai parenti a Testaccio. “Siamo rimasti in pochi - continua Emanuele - ad aver vissuto quegli anni e a poterli ancora raccontare; penso che voi abbiate bisogno di me, ecco perché mi mantengo così giovane all'apparenza, perché il mio compito ora è quello di trasmettere alle generazioni future la memoria di quei tempi”.

I ragazzi riunitisi per accoglierlo nel teatro della scuola media Macinghi Strozzi lo hanno ascoltato per quasi due ore in un silenzio interrotto solo dalle loro pressanti domande; per alcuni è scesa una lacrima.

“Hai mai avuto paura?” - chiede Viola.

“Sì, di essere ebreo - risponde - ma nel giugno del 1944, quando la guerra è finita, mi trovavo a Piazza Venezia per festeggiare la vittoria e ho cominciato ad urlare SONO UN EBREO, senza più la paura di dovermi nascondere”. L'incontro si è concluso con saluti e abbracci e con la richiesta di autografi che Emanuele ha elargito volentieri. Non è mancata la foto di gruppo davanti alla scuola come ricordo di una piacevole giornata da ricordare.



correva tutta Roma, accolto dal vetturino e dal bigliettaio ai quali dice: “so’ ebreo e sto scappando”.

Successivamente venne coperto dai colleghi, a cui i due tranvieri lo affidarono durante i turni seguenti, e per due giorni e due notti, come in una staffetta protettiva, un

scoperti, dimostrando una falsa indifferenza nei suoi confronti e mantenendo il silenzio nonostante l'andirivieni dei numerosi passeggeri che salivano su quella vettura. Emanuele, dopo aver vissuto due giorni nel tram viene individuato da un conoscente e riesce a raggiungere il padre,

Quella “S” agli archi di piazza Sauli segnalava un serbatoio in tempo di guerra

di Giorgio GUIDONI

Si può cancellare una scritta, non si deve cancellare la memoria. È quello che è accaduto alla lettera “S” maiuscola iscritta in un cerchio nero sulle colonne degli archi in piazza Damiano Sauli, rimossa accidentalmente un anno fa durante i lavori di ristrutturazione dei portici in cortina.

Non conoscevamo con certezza il significato di quella lettera: poteva indicare sia un serbatoio di acqua nelle vicinanze da usare in casi di emergenza, sia un deposito di sabbia da utilizzare nei rifugi antiaerei, come specificato nelle norme UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) del periodo bellico.

Oggi però, grazie a una preziosa testimonianza diretta, possiamo stabilirne il significato con certezza. Ce lo chiarisce Andrea Cristiano, che

da bambino abitava nei paraggi e trascorreva lunghe ore a giocare in piazza con gli altri amichetti.

“Avevamo notato più volte l'arrivo di una pattuglia di Vigili del Fuoco che armeggiava nella zona antistante l'odierna fontanella. All'inizio la cosa non aveva stuzzicato il nostro interesse, poi però, incuriositi da questi uomini in divisa, un giorno ci fiondammo intorno a loro per cercare di capire che cosa facessero. Riuscendo a gettare lo sguardo oltre il cordone umano dei Vigili notammo che uno di loro si stava calando all'interno di una botola tramite una scala metallica. Vista la nostra curiosità ci spiegarono che, proprio sotto la piazza dove da sempre giocavamo, c'era una grande cisterna per la raccolta dell'acqua usata come rifornimento



per le autobotti. Con grande cautela ci fecero avvicinare così da poter scorgere, sulla superficie dell'acqua sottostante, il riflesso del cielo sopra di noi. Poi indicarono la grande “S” nera dipinta sul muro tra gli archi e ci spiegarono che era il simbolo per

segnalare nelle vicinanze la presenza di un serbatoio. Quella “S” si poteva trovare anche in altre zone di Roma, e, in qualche caso, c'era vicino anche una lettera “I” per segnalare l'esistenza di idranti in prossimità. Tutti simboli che erano stati utilizzati du-

rante la guerra. La piazza fu poi completamente ristrutturata e l'originale terriccio venne ricoperto da una pavimentazione più moderna: i lavori iniziarono nel 1995 e furono eseguiti nell'ambito del progetto Centopiazze, voluto dall'allora sindaco Francesco Rutelli. La nuova pavimentazione in marmo coprì definitivamente quella botola condannando all'oblio una parte di storia di Garbatella. La cancellazione della “S” dal muro è stata oggetto di interesse anche da parte del Municipio VIII. Proprio a seguito di un nostro articolo che ne segnalava la rimozione, è stata approvata una mozione per ripristinarla e tenere così in vita la memoria di quel triste periodo storico di guerra che purtroppo l'umanità continua a vivere, immemore degli orrori del passato.

OPTORICCI

dal 1955 ∞ Garbatella

Optoricci Ottica, Centro specializzato, Consulenza bambino, Consulenza multifocale, Partner Zeiss, Ital-Lenti, Contattologia Possibilità di pagamenti rateizzati con Appago

Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10 | 00154 Roma

M Metro Garbatella

☎ 06 5135958 | ✉ optoricci@libero.it

f Optoriccigroup

Optoricci Servizi | vodafone | acea energia | linkem | sky | LOTTOMATICA

PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI

SOTTOZERO SURGELATI
GARBATELLA

Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

INTERVISTA ALLA FAMOSA ATTRICE ITALIANA CHE HA ABITATO DA BAMBINA NEI LOTTI IACP

La Garbatella di Giovanna Ralli

di Giorgio GUIDONI

Vincitrice di due David di Donatello e due Nastro d'Argento, Giovanna Ralli ha recitato con Vittorio Gassman, Aldo Fabrizi, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Totò e Renato Pozzetto ed è stata diretta dai più grandi registi del cinema italiano, fra cui Mario Monicelli, Ettore Scola, Roberto Rossellini, Carlo Lizzani e Vittorio De Sica.

Anche Giovanna Ralli, attrice tra le più prestigiose di sempre, ha nei suoi ricordi di infanzia la Garbatella. Lo ha rivelato pubblicamente lo scorso dicembre al teatro Palladium durante la celebrazione del centenario della nascita dello scrittore Luciano Bianciardi. Ci ha rilasciato al telefono un'intervista esclusiva per la nostra testata.

Che cosa la lega a Garbatella?

Papà ci abitava, con tutta la famiglia, in via Enrico Craverio, vicino alla piazza Bartolomeo Romano. Abitavano in quelle casette basse, villini a due o tre piani.

Probabilmente parliamo del lotto 12?

Può darsi, sa adesso non posso ricordarmi se era il 12, il 13 o quale altro...sorridente (si anche attraverso il telefono arriva l'immagine del suo inconfondibile sorriso)

Però lei è testaccina?

Papà Claudio è della Garbatella, dopo il matrimonio con mamma si erano trasferiti a Testaccio dove sono nata (il 2 gennaio 1935, ndr) e dove ho vissuto fino all'età di 10 anni. La sorella di papà invece è rimasta ai lotti anche successivamente. Conservo un legame molto profondo con la Garbatella grazie ai ricordi della mia infanzia. Ci tornavo a trovare nonna Ginevra, la domenica andavamo a mangiare da lei. Il sabato preparava il bollito, il giorno dopo con l'avanzo cucinava delle polpette al pomodoro buonissime, i picchiapò. Era una grande famiglia, con papà erano otto figli e tutte le domeniche ci riunivamo per mangiare insieme, era una festa che si ripeteva settimanalmente a dispetto del periodo bellico. Alla fine della guerra ci siamo spostati di casa in zona Piazza Fiume, vicino al forno in cui papà lavorava, che era in via Alessandria. Da allora andavamo



Giovanna Ralli sul set del film "La vita agra"

più di rado a trovare i parenti di mio padre. L'ho amata molto la Garbatella perché porta con sé i ricordi della mia infanzia, cose belle e purtroppo cose anche dolorose legate alla guerra. L'ho vissuta tutta, ricordo il periodo del fascismo, ricordo bene tutto, tutto, tutto; papà perse due

fatta di piccole grandi cose

Sì, per esempio mia madre mi fece nascere in casa e anche mio fratello è nato a Testaccio nel 1942. Mi ricorderò sempre quel giorno. Ero a scuola, erano i primi di giugno, tornai a casa e dopo tre femmine, per la gioia di tutta la famiglia, arrivò il maschio. C'era mia madre a letto con una camicia da notte di seta azzurra, me lo ricordo come se fosse ieri, c'era l'ostetrica che aveva assistito al parto e c'era questo bambino stupendo, perché era bellissimo. Poi ho dei ricordi vividi di via Aldo Manuzio, dove sotto casa nostra c'era una trattoria. La sera scendevamo giù e mangiavamo in questo locale dove apparecchiavano con la tovaglia di carta bianca, ma i cibi li portavamo noi, lì servivano solo le bevande. Mamma portava la "tiella" (testuale, da vera romana) con i pomodori al riso, le



Maria Jatosti

fratelli in guerra sul fiume Don durante la campagna di Russia. A nove anni ero diventata una bambina matura.

Era un destino comune per quel periodo storico

Vivere la guerra per una bambina piccola e per come l'ho vissuta io, non permette di restare bambina, diventi adulta per forza. Per me sono dei ricordi insieme dolorosi ma anche molto belli. Due luoghi dove quando posso vado sono Testaccio e Garbatella, sono i quartieri che mi riportano al periodo della mia infanzia.

Un'infanzia semplice e felice

fettine panate e altre cose tutte cucinate in casa da lei. Era così la vita, c'era la gioia semplice di stare insieme, la strada non era affatto trafficata, allora macchine praticamente non c'erano, stiamo parlando degli anni 1942-1943, ero piccola ma lo ricorderò sempre.

Giovanna Ralli e il suo rapporto con Maria Jatosti: come vi siete conosciute?

Il rapporto è nato perché sono stata protagonista del film La vita agra, (proiettato durante la serata del 14 dicembre al Palladium, all'interno dell'evento celebrativo per il centenario della nascita di Luciano Bianciardi, compagno di

Stefania Sandrelli e Aldo Fabrizi.

Qual è il suo primo ricordo di uno spettacolo?

Ricordo che papà era amico di Giovanni Amati che era proprietario di un teatro a Testaccio, il Vittoria dove per la prima volta vidi da piccolina un avanspettacolo.

Sua mamma invece di quale zona di Roma era?

La famiglia di mia madre risiedeva in via dei Pettinari, dove ha abitato Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, insomma siamo dei romani.

Anche Alberto Sordi ha un passato alla Garbatella. Cosa le riporta alla mente il grande Albertone?

Con Alberto Sordi eravamo amici, un partner inimitabile, una persona molto generosa, grande professionista e grandi risate. Quando lo invitavo a pranzo non voleva né funghi né pesce: i funghi per la paura che fossero velenosi, il pesce perché non era sicuro che fosse fresco (!).

Un ricordo particolare e poco noto della sua infanzia?

La mia prima comunione. Eravamo nel 1942 e mia madre doveva procurarmi delle scarpe bianche. Capirai, a quei tempi non era facile trovarle, non c'erano proprio, bisognava inventarsi qualcosa. Allora mamma prese due scarpe scompaginate, erano due sinistre, le fece verniciare di bianco e il completo era pronto! Per cui nelle foto si vedono questi due piedi sinistri, ma andò tutto bene: il vestito era bianco, le scarpe pure, erano scarpe di pezza, calzavano bene, il piede andava largo per cui a fine giornata i piedi non facevano male (ride di gusto). Testaccio e Garbatella sono per me luoghi molto vicini nel tempo e nello spazio, evocano dolci ricordi che porto sempre nel mio cuore.

Ci sono altri suoi film che toccano la Garbatella?

Sì, c'è n'è un altro con una scena girata in piazza Damiano Sauli, anche se non sono presente in quella scena. Si tratta di "C'eravamo tanto amati" per cui ho ricevuto il premio come miglior attrice non protagonista. Un capolavoro di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Stefano Satta Flores,

Per gli spazi pubblicitari chiamare:
331 6423680
VISITATE IL NOSTRO SITO
www.caragarbatella.it



**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA**

OFFERTE DI PASQUA

Corallina, Uova di Pasqua e Colombe Gentilini

Via Giacomo Biga, 20 - 00154 Roma - Tel. 06 5132398

PROGETTO ROSSANO
Organizzazione di Volontariato

5x mille

Donando il tuo 5 per mille puoi contribuire a sostenere i progetti a favore di bambini, adolescenti e adulti.

Progetto Rossano è una organizzazione di volontariato che racchiude diverse professionalità al servizio di famiglie e di singoli in situazioni di fragilità sociale ed economica, al fine di fornire sostegno psicologico, emotivo, sociale, educativo e legale.

I professionisti volontari sono a disposizione offrendo colloqui di prima visita gratuiti e percorsi clinici a tariffe sociali.

Sedi operative: Via delle Sette Chiese 101 | Via dei Lincei 93

www.facebook.com/progettoRossano
www.progettorossano.it | info@progettorossano.it
 347.0514813

Un mercato della disperazione, tra degrado e illegalità

di Stefano BAIOCCHI

È sconcertante, e per certi versi incredibile, quanto avviene sistematicamente in via delle Cave Ardeatine, parliamo della strada che collega Piazzale dei Partigiani al Piazzale Ostiense, a pochi metri dalle Mura Aureliane e quindi dal centro della città eterna.

Ogni giorno il marciapiede adiacente l'uscita della metropolitana, a fianco dell'Hub vaccinale di Acea, la più importante azienda capitolina, ospita un mercato dell'immondizia. Avete letto bene. Perché non si tratta di un mercato delle pulci come ve ne sono molti in altrettante città italiane, né di un semplice mercato dell'usato, autorizzato o meno.

Nel mercato dell'immondizia vengono vendute esclusivamente cianfrusaglie, masserizie, ciarpame e paccottiglie provenienti quasi sempre dai cassonetti dell'Ama.

Un mercato della disperazione, oltre che del degrado. Su quattro stracci, stesi sul marciapiede a mo' di telo, si possono osservare scarpe usate in pessimo stato, giocattoli rotti, elettrodomestici e altri apparecchi assolutamente inutilizzabili, vestiti sudici, ferri e oggetti indefinibili, ma anche CD, videocassette, schermi di computer, bicchieri, vasi, posate, borse rotte, moltissimi portafogli.

Considerando tuttavia che al-



cuni oggetti, quali orologi e orecchini, sono in bella mostra, oltre ai già nominati portafogli, difficilmente possiamo pensare che tutto ciò che è in vendita possa provenire dai rifiuti. Il sospetto che alcuni di questi siano di origine furtiva è più che lecito.

Anche se non si trattasse di merce proveniente da furti e scippi, ma soltanto dai cassonetti, ci troveremmo comunque di fronte a un reato, perché l'immondizia depositata appartiene ad Ama. Le persone che vendono questo tipo di mercanzie sono esclusivamente di origine straniera, quasi tutte provenienti dal-

lest Europa e molto probabilmente senza fissa dimora. Persone povere senz'altro, che vivono di espedienti e al limite della legalità.

Le paccottiglie in vendita sul marciapiede, senza dimenticare l'olezzo che emanano perché raccolte nei cassonetti, meriterebbero il sequestro immediato; ma servirebbe anche un intervento deciso da parte della Asl di zona o comunque di una bonifica dell'area da parte di Ama.

Sul medesimo marciapiede si sviluppa, inoltre, proseguendo verso la Piramide, un altro mercato, dove viene venduto di tutto, soprattutto ve-

stuario, e che occupa quasi per intero il passaggio pedonale con i furgoni che invadono metà della carreggiata. Per camminare si è quindi spesso costretti ad attraversare la strada.

Il via vai di persone che esce dalla metropolitana attraverso giornalmente le masserizie sparse sul marciapiede. Alcuni turisti, provenienti dalla stazione Ostiense, inorridiscono, altri, soprattutto i romani che fanno la spola tra la stazione Ostiense e la fermata Piramide della metropolitana (il sotto-tunnel di collegamento è chiuso da due anni), hanno una faccia ras-

segnata.

Una signora della zona appena uscita dalla metropolitana ci mostra la fontanella e ci racconta di come la sera con il buio viene usata per le abluzioni, anche per le parti intime, dai venditori del mercato.

“Questo spettacolo – racconta una guardia giurata in servizio all'hub di Acea – va in scena ogni giorno della settimana, dal mattino sino a sera”. “La Polizia Locale passa tutti i giorni, intima di sgombrare il marciapiede, i venditori raccolgono tutto nelle tovaglie e dopo venti minuti tutto torna come prima”. “Qui non vendono soltanto immondizia o oggetti raccolti per strada e nei cassonetti, qui viene venduta anche merce di dubbia provenienza”, rincara la dose un'impiegata dell'Acea.

“Basta notare le auto che si fermano e da cui scendono persone bene vestite, non degli stracciaroli, che comprano delle cose e risalgono immediatamente”.

“È evidente che non si tratta di cianfrusaglie di scarso valore, risponde un signore che abita proprio di fronte alla stazione Ostiense”.

“L'ho detto anche ai vigili urbani che passano quasi ogni giorno e anche ad una pattuglia di motociclisti dei carabinieri. Mi hanno risposto che loro hanno le mani legate e non possono farci niente”.

TANTE LE IPOTESI DI SPOSTAMENTO IN VISTA DELLA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA

I banchi di piazza Navigatori cercano casa

di Stefano BAIOCCHI



C'è preoccupazione tra gli abitanti di via Eusebio Chini all'Ardeatino. Ad insospettirli alcuni sopralluoghi effettuati da una squadra di operai nell'area verde adiacente il civico 22 per l'eventuale sistemazione dei banchi del mercato di piazza dei Navigatori, dove è in corso un programma di

riqualificazione della piazza, che prevede interventi della durata di circa un anno e mezzo.

L'area di via Chini, dove potrebbero arrivare i banchi del mercato, è separata dal condominio soltanto da una rete metallica e gli abitanti avevano chiesto di acquisirla per trasformarla in un giardino

condominiale.

Per lungo tempo il terreno risultava né di proprietà privata né di proprietà pubblica, mentre ora pare che il Municipio abbia presentato una istanza per la presa in carico. Alla luce di queste informazioni i cittadini hanno organizzato un'assemblea alla quale hanno partecipato Si-

monetta Novi capogruppo Lista Civica Calenda Sindaco, Franco Federici capogruppo di Fratelli d'Italia e Michele Marini di Sinistra Civica Ecologista presidente della Commissione Commercio dell'VIII Municipio.

Tra le considerazioni espresse, i residenti hanno avanzato la proposta di spostare provvisoriamente i banchi nella zona del nuovo parco di via Antonio Malfante, proprio alle spalle di piazza Navigatori.

Simonetta Novi si schiera al fianco degli abitanti: “L'area verde di via Chini non è ipotizzabile in quanto mai nessuna Asl autorizzerebbe uno spazio non pavimentato e a ridosso delle civili abitazioni per l'ospitalità di banchi mercatali, senza contare i costi per allestire scarichi in fogna e attacchi di luce e acqua. Riteniamo – prosegue Novi – che lo spostamento ideale sarebbe pres-

so il mercato di via Santa Galla già predisposto sia di utenze che di scarichi. Presenta almeno 3 banchi vuoti immediatamente utilizzabili e molto spazio per posizionare altri 5 box. Gli stessi esercenti usufruirebbero di uno spazio mercato già ben conosciuto dai cittadini, in un quadrante ad alto tasso di popolazione”. Un'ulteriore via d'uscita, secondo la Lista Calenda Sindaco, “sarebbe quella di spostare i box del mercato di piazza dei Navigatori o in piazza Cesare Nerazzini, nel parcheggio pavimentato e scarsamente utilizzato, o nell'area di via Marco e Marcelliano, nel parcheggio ancora chiuso, che avrebbe il vantaggio di coinvolgere i cittadini di Tormarancia.

Ora la palla passa al Municipio, con la convocazione congiunta delle Commissioni Lavori Pubblici e Commercio, da cui probabilmente usciranno delle novità.

Una mostra su Roma agricola al Mattatoio Protagonisti anche gli orti urbani dell'VIII municipio

di Riccardo CERVELLINI

Difesa dell'ambiente, valorizzazione dell'agricoltura cittadina, solidarietà e integrazione, creazione di posti di lavoro qualificato e innovazione, sempre con uno sguardo attento rivolto alla storia. Questi sono solo alcuni degli obiettivi e delle tematiche attorno a cui ruota "Roma Periurbana - risorse agricole, territorio, realtà sommerse", la mostra visitabile dal 23 marzo al 21 maggio allestita nel padiglione 9 del Mattatoio di Testaccio, in cui sarà possibile fare un viaggio nella storia degli orti urbani e delle realtà agricole della capitale attraverso documenti, filmati e materiali fotografici d'epoca prodotti dalle associazioni. La nostra città, sia per estensione che per quantità e qualità dei prodotti che offre la terra, può essere definita la capitale europea dell'agricoltura e del verde vantando oltre diecimila ettari di suolo pubblico coltivabile e più di sessantamila di estensione totale. Inoltre, il territorio del Municipio VIII è quello che conta il più alto numero di orti a Roma, a partire da quelli di Garbatella, inaugurati nel 2010 nell'area verde in via Rosa Raimondi Garibaldi, i primi ad essere aperti ai cittadini. "Quando ci hanno pro-



posto di partecipare alla mostra abbiamo subito pensato che questa tematica fosse assolutamente in linea proprio perché si tratta di uno dei fenomeni di rigenerazione urbana più significativo e innovativo degli ultimi dieci anni -afferma Luigi Di Paola, degli Orti Urbani Garbatella-. Nel nostro piccolo spazio - racconta - abbiamo cercato di rappresentare le realtà più significative di Roma e dell'VIII Municipio, che è stato pioniere grazie anche all'appoggio avuto dalle istituzioni, in particolare da quelle locali. Dunque, il fatto che in questo stand siamo particolarmente rappresentati non è casuale - sottolinea Di Paola - perché questo fenomeno si sta sviluppando in modo significati-

vo. Recentemente - conclude - abbiamo anche ripreso in mano il tema del regolamento con l'assessora all'Ambiente Alfonsi per cercare di rinnovarlo insieme alla delibera del 2015, che aveva una serie di limiti, visto che oggi possiamo contare su un maggiore bagaglio di esperienze e conoscenze". Gli orti di Garbatella sono solo una parte della grande realtà agricola presente nel Municipio VIII. Tra questi i cento orti del parco delle Tre Fontane, quelli di via Guglielmotti, l'Ortolino, Tor Carbone Largo Veratti, e la bella realtà dei ragazzi autistici della cooperativa Garibaldi. "Lo scopo di questa mostra è quello di rimettere al centro il tema della salvaguardia



dell'ambiente, il rilancio dell'agricoltura e soprattutto fare in modo che la nostra città realizzi un obiettivo importante, cioè quello del consumo di suolo zero -dichiara Matteo Amati, organizzatore dell'evento, tra fondatori nel 1977 della Cooperativa Agricoltura Nuova-. Roma - prosegue - è la città agricola più grande d'Europa e conosciamo tutti la ricchezza della sua campagna sia in termini paesaggistici che di risorse, a partire dalle acque fino alla vegetazione. Di questo patrimonio ne rimane ancora una quantità enorme - spiega Amati - ma vista l'emergenza climatica a cui stiamo assistendo negli ultimi anni, dobbiamo fare una scelta forte e lavorare sul recupero delle

strutture abbandonate per riuscire a tutelare tutto questo. Inoltre - aggiunge - abbiamo voluto far emergere l'esperienza degli orti urbani, che oggi sono più di duecento, e quelle dei gruppi che lavorano da anni per l'assistenza ai migranti e l'attività di volontariato del Servizio Civile. Questa città - conclude Amati - ha grandi energie e risorse ma dobbiamo saperle raccogliere". La giornata del 4 aprile sarà dedicata proprio alla Rete degli Orti Urbani Comunitari a Roma e dalle ore 17,00 avrà luogo un incontro tra i protagonisti per discutere delle esperienze passate e delle prospettive future. Sarà inoltre proiettato il docufilm "Ci vuole un fiore", diretto da Vincenzo Notaro.

Giornata mondiale sull'autismo alla Cooperativa Garibaldi

di Eleonora ONO

Segnatevi la data perché il 2 aprile, nella Cooperativa Agricola Giuseppe Garibaldi, immersa nel verde di Via di Vigna Murata 573,

fet. Seguiranno la passeggiata negli orti, musiche e danze popolari e persino un'installazione artistica di Bob Gallo, pittore che si è lasciato coin-

con la sindrome dello spettro autistico. Una storia che va avanti dal 2010, quando il Presidente Maurizio Ferraro, insieme ad altri genitori dei ragazzi autistici, fondarono questa cooperativa sperimentale per sensibilizzare la popolazione su questa complicata realtà, ma soprattutto per dare un lavoro e un futuro ai propri figli. L'unicità di questa azienda, infatti, è che i soci fondatori sono proprio loro: i ragazzi autistici. E nonostante la difficoltà, le loro giornate volano tra mille attività. Dal ristorante, alla falegnameria, la smielatura, i corsi di cucina, laboratori di fotografia, disegno: il tutto con l'intento di integrare ogni ragazzo che abbia una forma di autismo più o meno lieve. Tra le attività non dimentichiamo quella dell'orto, forse la principale, poiché coinvolge l'intero quartiere e dintorni. I cittadini infatti, possono adottare pezzi di terra da curare e coltivare assieme ai ragazzi, così da superare le barriere dei pregiudizi e dei preconcetti. Scegliere una parte di terra da adottare, vuol dire anche sentirsi liberi di investire in questo spazio pieno di vita e di riscatto. Perciò il motto è: "la cura della Terra la Terra che cura". Con questo messaggio si spera di scuotere anche una mentalità

che, alcune volte, si irrigidisce nell'affrontare concetti un po' meno consueti per paura o per disinteresse. Invece bisognerebbe alimentare la comunicazione sotto qualsiasi forma attraverso un percorso di inclusione. Insomma, il 2 aprile non per-

detevi questa giornata dove si sta insieme, si mangia, si respira l'aria di campagna, si scoprono i punti di vista di chi il mondo lo vede a modo suo. E se non sai guardare il mondo come fanno i ragazzi autistici, impari.

vi aspetta la giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo. Il programma partirà alle ore 11:30 quando i genitori, i ragazzi autistici e chi fa parte di questa splendida realtà si racconteranno. Proseguirà poi alle ore 13:00 con la visita dell'azienda in attesa del buf-

volgere dalla capacità creativa di questi giovani. Una giornata che, istituita dall'Onu nel 2007 per richiamare l'attenzione su questa realtà, ha per la Cooperativa Garibaldi un'importante significato. Qui infatti, ogni giorno si lotta per il riconoscimento dei diritti delle persone

Dal 15 al 17 giugno XVI edizione del Garbatella Jazz Festival



Garbatella Jazz festival una storia lunga 18 anni. Tutto nasce nel 2005 e negli anni è diventata la manifestazione di eccellenza di fine estate nel nostro quartiere.

La XVI edizione presenterà una grossa novità. Per la prima volta gli organizzatori hanno pensato di anticipare l'evento. Così il 15, 16 e 17 giugno, la musica jazz tornerà nel giardino della Villetta. Confermato per il secondo anno il premio dedicato alla memoria dell'indimenticabile "Pino Sallusti" noto contrabbassista, e nostro direttore artistico dal 2009 al 2016 prematuramente scomparso nel 2017. Il premio verrà dato ad un giovane contrabbassista. La direzione artistica sarà affidata, come è già avvenuto nelle ultime edizioni a Pasquale Innarella. Come sempre ingresso gratuito, vi aspettiamo numerosi a ritmo di swing.

Attribuita al pittore Pietro Lucatelli la Pala di Santa Galla

di Paola BORGHESI

Un tesoro dell'arte barocca, sconosciuto ai più, giace in fondo alla navata destra della chiesa parrocchiale della Circonvallazione Ostiense. Si tratta della Pala dedicata a Santa Galla, un dipinto risalente con molta probabilità alla metà del 1600, d'autore fino ad oggi ignoto.

La dottoressa Anna Lo Bianco, già direttrice della Galleria di Arte Antica - Palazzo Barberini, ora in pensione, ha invece dedicato un accurato studio al dipinto in questione e alla sua storia. "La Pala si trovava in origine nella chiesa di Santa Galla che risaliva al secolo XVII e sorgeva alle pendici del Campidoglio - racconta la Lo Bianco - La chiesa fu poi demolita nel 1935 durante la campagna di sventramenti del periodo fascista. Il dipinto celebra la figura della patrizia romana Galla, nata nei primi del 500 d.c. in una nobile famiglia. Dopo essere rimasta vedova giovanissima si era voluta dedicare all'assistenza ai numerosi poveri del quartiere, ispirando grande devozione tra il popolo romano. Nel dipinto viene narrato l'episodio miracoloso che la vide protagonista, ovvero l'apparizione, mentre serviva alla mensa dei poveri, di un angelo che offre al Papa Giovanni I l'immagine miracolosa della Vergine". La Lo Bianco, per identificare l'autore della Pala, ha indirizzato le sue ricerche nell'ambito della scuola pittorica di Pietro da Cortona e dopo vari approfondimenti è giunta alla conclusione che sia stata dipinta da Pietro Lucatelli, suo allievo. Sono infatti molti i richiami che avvicinano i soggetti raffigurati ad altri di questo pittore minore, quali quelli rappresentati nei cartoni per gli arazzi Barberini, realizzati intorno alla seconda metà del 1600. E' probabile che la Pala sia stata destinata



alla parrocchia di Santa Galla, alla fine degli anni Trenta, proprio quando la chiesa antica, che portava lo stesso nome, veniva abbattuta. Il quartiere quindi può vantarsi di poter ammirare un'opera di grande rilievo artistico realizzata nel lontano periodo barocco e fortunatamente arrivata fino a qui. E' un'opera non molto conosciuta. L'unico accenno si trova nell'archivio segreto vaticano riferito alla Chiesa di Santa Galla, con questa annotazione: "altare posto nel fine di detta chiesa, e dedicato a S. Galla con quadro rappresentante la Santa di altezza palmi venti, e di larghezza palmi dieci di mano incognita". A breve sulla rivista d'arte "Orizzonti del Mo.Ca" verrà pubblicato un resoconto dettagliato del lavoro di ricerca svolto dalla dottoressa Lo Bianco per arrivare all'identificazione dell'autore della Pala.

Flash mob poetico a Garbatella

di Anna DI CESARE



Solitamente non si associa il termine flash mob a una manifestazione poetica, come invece è accaduto a Garbatella. Il 21 marzo, in occasione della ventiquattresima giornata mondiale della poesia nonché del compleanno di Alda Merini, i membri del gruppo "Poetanza" hanno coperto di versi la rete che nasconde il cantiere tra la Circonvallazione Ostiense e via Benzone. Centinaia di pagine appese dove meno ce le aspettiamo. Un modo per sottolineare che ovunque c'è spazio per la bellezza. Poesie anonime, sparse, di autori locali e no; hanno firmato e letto le proprie soltanto i poeti presenti - Luciana Raggi, Loretta Liberati, Rosaria Di Donato, Fabio Sebastiani, Antonietta Tiberia e Annamaria Ferramosca - che hanno già all'atto alcune raccolte di versi.

I passanti hanno accettato con piacere di collaborare all'allestimento, secondo la testimonianza della fotografa Paola Panatta. Il messaggio è stato chiaro e forte, come sottolinea Antonietta Tiberia, poetessa e organizzatrice dell'evento: "la poesia piace ancora, e soprattutto ai giovani, che hanno espresso apprezzamento unanime per l'iniziativa". Uno spazio riservato all'arte poetica, ma anche alla conoscenza reciproca. "Ai passanti che si sono fermati, la poetessa salentina Annamaria Ferramosca ha recitato una sua poesia che parla della taranta" aggiunge la Tiberia. "Un ingegnere calabrese di passaggio ha risposto con la propria. Ci ha lasciato il suo biglietto da visita, gli manderemo le nostre e ci leggeremo a vicenda. Lo stesso ha fatto un architetto."

Frutta e Primizie
Frutta e verdura di primissima qualità
Verdure già pulite pronte all'uso

Prodotti tipici campani
Mozzarella di Bufala DOP

Consegna a domicilio

P.zza Eugenio Biffi 7 - 00154 Roma
Tel. 375 6218307

Ci trovi anche su

EMPORIO

CASALINGHI - ELETTRICITÀ
SMALTI E VERNICI
SERVIZIO CHIAVI

P.ZZA E. BIFFI, 6 - ROMA Tel. 377-2583117

il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricoperto ...

Piazza Biffi, 10 | 00154 Roma
Circonvallazione Ostiense

Tipografia **Eurosia**

- STAMPA • GRAFICA • GADGET •
- ABBIGLIAMENTO adulto e bambino PERSONALIZZATI speciale
- COPISTERIA •
- RILEGATURE • TESI •

GUANTI IN LATTICE

Offerta speciale
1 confezione da 100 pz
€ 12,00

Pizza Sant'Eurosia, 8
00154 Roma
Tel. 06 5135057

preventivi@tipografiaeurosia.it
www.tipografiaeurosia.it

Tipografia Eurosia srl